

tutti e tre disuguali: *Fig. 13. t. 1.*; e siccome in ogni triangolo gli angoli opposti ai lati uguali sono eguali tra loro, ne viene per conseguenza, che il Triangolo equilatero non solamente ha i lati uguali, ma gli angoli ancora, il Triangolo isoscele, siccome ha due lati uguali, così ha ancora due angoli eguali, e lo Scaleno li ha tutti disuguali fra loro.

Altre denominazioni dei Triangoli si prendano ancora dalla qualità degli angoli, che formano; così dicesi Triangolo rettangolo, quello che ha un'angolo retto, ottus'angolo, quello che ha un'angolo ottuso, e acutangolo, quello che ha gli angoli tutti acuti.

Chiaramente vien dimostrato dai Geometri, che data la cognizione di due lati d'un triangolo, e dell'angolo da questi compreso, si viene in cognizione del terzo lato, e degli angoli rispettivi, e parimenti se cognito ci sarà un lato, e i due angoli aggiacenti, questo basta per venire in cognizione dell'angolo terzo, e dei due lati.

Indifferente riesce alla pratica, ed alla teorica il denominare uno de' lati d'un Triangolo per base; avvertasi però che l'angolo opposto alla base qualunque siasi viene detto vertice, o cima del triangolo; *Fig. 14. t. 2.* cosicche per riconoscere l'altezza del triangolo si deve calare una perpendicolare dal vertice alla base, prolungata occorrendo, e questa sarà la misura